

Albi. Genitori ancora sul piede di guerra

«Giù le mani dalla scuola»

di ROSANNA BERGAMO

ALBI - Cresce la preoccupazione dei genitori degli alunni delle scuole primarie in vista del 29 novembre prossimo, giorno in cui l'amministrazione provinciale si pronuncerà riguardo allo scorporo del plesso di Albi dall'Istituto Comprensivo di Taverna e al suo conseguente accorpamento all'Istituto Comprensivo di Zagarise. All'incontro tenutosi presso la sala consiliare del Comune di Albi era presente, oltre che al dirigente dell'Istituto Comprensivo di Taverna, Giovanni Canino e al sindaco Frank Santacroce una folta rappresentanza dalla cittadinanza albese che ha manifestato tutto il disappunto per una proposta ritenuta

iniqua e destabilizzante per le sorti di un'intera comunità. L'intervento del dirigente Canino si è rivelato risoluto oltre che ampiamente illustrativo delle condizioni attuali soprattutto prendendo atto delle nuove disposizioni ministeriali in materia di dimensionamento dell'istituto comprensivo che io dirigo, nel corso dell'ultimo consiglio ha ribadito il totale dissenso alla proposta avanzata nella conferenza dell'amministrazione Provinciale, tuttavia, devo informarvi che nonostante comprendiamo le vostre ragioni non tolleremo alcun tipo di forzatura da parte vostra e qualora doveste considerare l'eventualità di una occupazione noi saremmo costretti ad intervenire» Di analogo pa-

tere il sindaco Santacroce, che pur assicurando l'incondizionato appoggio dell'amministrazione che in questo senso si è già mobilitata, ha esortato i genitori a mantenere l'equilibrio necessario evitando risoluzioni estreme quali l'occupazione degli edifici scolastici. Molto incisivo anche l'intervento di alcune insegnanti del plesso che si sono dette allarmate dalla situazione che sembra non avere alcuna via d'uscita; «per storia e tradizione, hanno continuato le insegnanti Cianflone ed Elia, ci sentiamo molto vicini al territorio di Taverna e ci sembra inconcepibile accettare passivamente una decisione presa a tavolino che non considera le necessità dei nostri piccoli utenti e che portereb-

be alla morte culturale del nostro paese» Alcuni genitori hanno proposto l'istituzione di un comitato spontaneo che faccia sentire in maniera autorevole la propria voce nelle sedi competenti e ponga l'accento sulle gravi conseguenze che il paventato accorpamento produrrebbe. Solidarietà a genitori ed alunni è stata espressa anche dal presidente del circolo Auser di Albi, Sergio Davoli, che offrendo tutta la disponibilità sua e degli iscritti, ha auspicato che «in questa circostanza che rischia di essere così deleteria per il paese, vi sia una coesione trasversale di tutti i cittadini albesi per il mantenimento delle giovani generazioni, l'ultima ricchezza nella nostra società malata»